(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine

Anno VIII N. 34

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 25 agos. 1907

Ci pensi il popolo!

Non per il gusto di inveire contro un caduto; non per evocare episodi dolorosi e polemiche incresciose; ma perchè certi esempi sono tipici, e devono servire a qualche cosa, ricordiamo la condanna, da noi già riferita, del noto Giuseppe Scaramuccia a 4 anni e 9 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta e per truffa.

Non abbiamo bisogno di ripetere chi è, e che cosa è stato per Milano lo Scaramuccia. Per alcuni anni egli fu il moderatore e l'arbitro di tutte le agitazioni operaie milanesi; si intende come interprete e mandatario del socialismo. Di lui si udirono inni nei comizi popolari, in bocca dei caporioni del socialismo; di lui si lessero lodi ed esaltazioni, fino allo stucchevole ed al grottesco, sui giornali socialisti e sui giornali radicali, a nome dei cosidetti *partiti popolari*. Quando lo Scaramuccia fu portato consigliere provinciale, *Tempo*, *Secolo* e compagnia lo preconizzarono con abbondanti turibolate all'onore della non lontana deputazione politica, come rappresentante d'un collegio di Milano. Le Camere e le Leghe di fuori lo chiamavano spesso per consigli e per lumi!

Si può dire che, per un certo periodo, lo Scaramuccia fu, ad opera dei suoi esaltatori e panegiristi, l'uomo più popolare di Milano.

E gli episodi delle giornate del settembre 1904, delle quali lo Scaramuccia apparve il grande artefice, sono ancor vivi nella memoria dei milanesi. Per qualche giorno i reggitori del Comune di Milano — *consule* Barinetti — pendettero dal labro di Giuseppe Scaramuccia, ammesso a Palazzo Marino come in casa propria, a farla da consigliere della Giunta: in qualche momento, anche da padrone.

Chi fosse costui ora apprendiamo tutti, compresi coloro che fulminavano di male parole gli avversari, i quali mai si trattennero dall'additare il famigerato ex segretario della Camera del lavoro, quale realmente era: il più volgare dei ciurmadori.

I gruppi sono venuti effettivamente al pettine anche per lui. Adesso non è più lecito disconoscere che lo Scaramuccia non meritava nè l'esaltazione popolare, nè la fiducia dei galantuomini. Il popolo tenga conto di ciò: pensi a non farsi più ingannare dalla genia degli Scaramuccia e dei Merlini — il grande moralista condannato per oltraggi turpi e violenze a povere bambine.

Ci pensi il popolo! E pensi altresì che la mala pianta degli Scaramuccia è molto comune in Italia!

UNA VOCE ONESTA

All'*Ordine*, giornale massonico di Ancona, mandano:

« Io non sono clericale nè figlio di clericale, ma figlio di patriotta che dal 31 incominciò, col rischio della propria vita, a cospirare per la causa santa della libertà; ma mi disgusta quando sotto il manto dell'anticlericalismo si vuol combattere la più bella, la più santa delle istituzioni quale è quella delle *suore di carità*. Questo esercito della umanità che oggi si vuole distrutto, governato dalle più rigide regole di moralità, è composto di giovani donne che si votano a quella missione spontaneamente, per assoluta vocazione o perchè disilluse nella vita trovano conforto nel darsi tutte al bene altrui. Difatti noi le vediamo negli ospedali, nei manicomi, sui campi di battaglia nel nome di Dio, perchè un Dio lo avevano Mazzini, Pellico, Confalonieri, Maroncelli e moltri altri, confortare i miseri sofferenti alleviandone i dolori con amorose cure e dolci parole. Entrare nelle suore di carità, vuol dire votarsi ad una vita tutta di sacrificio ed abnegazione, tutto per gli altri e niente per esse perchè esse di nulla abbisognano e da nessun sentimento egoistico sono dominate e quindi non solo di utile morale sono esse agli istituti cui sono proposte, ma di un immenso e grande utile economico. Su questo ultimo punto si fermino bene a riflettere gli anticlericali che ragionano e si persuadano che le *suore della carità* di clericale non hanno che il nome. *Un vecchio liberale.* »

LA TEPPA ANTICLERICALE

La teppa anticlericale continua le sue prodezze: dovunque sono preti e frati villanamente insultati. Non sono risparmiate nemmeno le più alte personalità del Clero. Così per esempio a Marino - vicino Roma - è stato insultato lo stesso Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato. L'indignazione per questi atti è enorme tra gli onesti cittadini, i quali reclamano dal governo misure di rigore contro i malviventi.

Massoneria e socialismo si sono dati la mano per sostenere questa turpe campagna anticlericale; e socialismo e massoneria sono colpiti dalla esecrazione di tutti i civili. Per tal modo dal male si ricava il bene.

Gravi parole di un foglio liberale contro i teppisti.

Mandano da Roma al *Corriere della Sera*:

« Non vi è il minimo dubbio che l'aggressione di cui è stato vittima il cardinale Merry del Val avrà prodotto all'estero una profonda impressione. L'incidente di Marino rimarrà forse per i cattolici stranieri come il fatto più saliente dell'agitazione anticlericale di questi ultimi tempi ed esso contribuirà a gettare, sebbene ingiustamente, lo scredito sulla fama di cortesia e di tolleranza del popolo italiano.

L'ho già detto, e giova insistere su questo punto: gli anticlericali stanno facendo un torto immenso al proprio paese. All'estero si finirà per credere che un ecclesiastico non possa recarsi in Italia, e specialmente a Roma, senza venir insultato. Si distrugge così in pochi mesi il risultato di lunghi anni di libertà e di tolleranza. E' perciò necessario che l'opinione degli onesti reagisca e stigmatizzi come si deve i tristi incidenti di Marino e di Castel Gandolfo.

Non si deve lasciar credere all'estero che alcuni teppisti anticlericali rappresentino l'Italia. Sarebbe bene che il Governo avesse piena coscienza della situazione e prendesse anch'esso tutte le misure per frenare l'agitazione attuale e richiamare i teppisti all'ordine, e questo lo può fare senza uscire dalle sue legittime attribuzioni. »

I patrocinatori della teppa.

Ma sentite invece come i patrocinatori della teppa strillano se la giustizia cala inesorabile la sua mano contro i farabutti. A Parma si ebbe un comizio anticlericale seguito dalle solite brutali violenze: assalti alle chiese e ai conventi, oltraggi al clero ecc. Due socialisti — certi Balestrazzi e Ferrari — vennero perciò arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Questa appioppò ai due mascalzoni una pena giustamente severa, regalando al primo 9 mesi al secondo 18 mesi di reclusione.

Ebbene, sapete come l'*Avanti* qualifica tali sentenze? La dice *feroce* e avverte che « l'impressione in città è disastrosa » e che « si parla di sciopero generale ». — Così e non altrimenti.

I negozianti di Roma minacciano di non pagare le tasse.

I negozianti di Roma, specialmente del rione Borgo, vanno coprendo di firme due petizioni, una diretta al S. Padre l'altra al ministro dell'interno. Nella petizione al Pontefice lo si invita a recedere dalla determinazione presa di sospendere i pellegrinaggi anche in vista dell'enorme danno che ne risenterebbe la città. Nella petizione al ministero dell'Interno, che sarà rimessa al prefetto per la trasmissione, i negozianti dichiarano che se il Governo non darà affidamento che i religiosi vengano efficacemente tutelati, cosa che fino ad ora non si è verificata, e che determinò la sospensione dei pellegrinaggi, i negozianti non pagheranno più le tasse. Le petizioni tuttora circolano e sono state firmate da oltre 200 negozianti.

Se parlassero sempre così schietto!

Giorni fa il socialista *Lavoro* di Genova — uno dei giornali che con maggiore accanimento e malafede hanno cooperato e cooperano nella montatura degli scandali clericali — usciva a confessare che il socialismo deve ripudiare la sua vecchia formula della *religione cosa privata;* che esso anzi della religione deve occuparsi per sradicarla dai cuori: « il prete, esso diceva, non deve essere combattuto come politicante, e rispettato come ministro di dio)*d minuscola);* deve essere combattuto come predicatore della dottrina di Cristo, che è antitetica alla dottrina socialista, perchè quella sta a questa « come l'umiliazione alla superbia, la rinunc a alla conquista, la metafisica del cielo alla realtà della terra, il dolore alla gioia, la rassegnazione alla ribellione ».

Non è nuovo questo linguaggio su giornali socialisti. Peccato che questi non pecchino di soverchia sincerità e che non parlino sempre così schietto: anzi abbiano la disinvoltura di cantarellare nel domani, magari, il ritornello: « Religione, affare privato ».

La libertà.

Per sapere come intendono la libertà gli aggregati al blocco canagliesco, basta leggere quanto scrive l'anarchico Umberto Merlino, deferito all'autorità giudiziaria per insulti al cardinale Merry del Val a Marino. Egli scrive:

« Repubblicani, socialisti ed anarchici del gruppo erano giovedì sera sulla piazza del municipio ed appena videro passare il Merry del Val gridarono insieme: *Viva Giordano Bruno! Abbasso il Vaticano!*

Tutto sarebbe finito lì in omaggio alla libertà di manifestare in pubblico il proprio pensiero, sia anticlericale, sia clericale, ecc. ».

Ecco dunque. Pei teppisti, abbordare uno che passa e gridargli sul muso « abbasso » è una forma civile di manifestare in pubblico il proprio pensiero. Ed essi rivendicano per sè questa libertà.

Una lezione tra capo e collo.

L'altra sera in viale Massimo d'Azeglio in Castelgandolfo, un anticlericale si ebbe una solenne lezione da un suo amico. Erano circa le 18 quando una comitiva marinese fra cui erano certo Mario Marconi e Bernardo Del Setto, si incontrò col cardinale Gasparri e col cameriere del cardinale Merry Del Val reduci da Marino. Il Del Setto salutò il monsignore, che conosceva da parecchio tempo. Questo fatto semplicissimo di educazione urtò i nervi al Marconi, che ad alta voce disse al compagno: Tu saluti quei... — e qui alcuni epiteti poco riguardosi per i due sacerdoti.

Il Del Sette per tutta risposta gli vibrò una bastonata fra capo e collo, dandosi poscia alla fuga. Il Marconi andò a farsi medicare all'ospedale di Albano dove però venne trattenuto in arresto per gli oltraggi proferiti contro il prelato.

I romanzi della Mafia.

Tempo fa a Caltanisetta veniva ucciso e sotterrato presso una miniera certo Michele Volo, ritenuto ladro di bestiame. La polizia ritenne trattarsi di vendetta, nè fece altre ricerche.

Poco dopo sua moglie, Salvatrice Maniscalco, si univa in tresca con Luigi Volo, fratello dell'assassinato.

La voce pubblica, e tre suoi fratelli, lo accusarono presso la polizia dell'uccisione del Michele d'accordo con la ganza; ma le prove furono insufficienti e l'azione penale abortì.

I fratelli Salvatore, Giuseppe, ed Angelo Volo accusarono presso il tribunale della maffia, Luigi come fratricida, e confidente di Questura.

La maffia ne decretò allora la morte, lo attirò a mezzo di certo Davola, in una casa rurale, nel costui feudo.

Quivi erano i fratelli i quali legarono il Luigi, fucilandolo nella schiena su una terrazza della casa, quindi lo colpirono a pugnalate e poi trasportarono il cadavere in una trazzera vicina, appiccandovi il fuoco.

La polizia arrestò i tre fratelli Volo, e il Davola; si ricercano gli altri latitanti.

Contro la campagna anticlericale

Gli anticlericali cercano ogni espediente per spingere il popolo contro la Chiesa, la Religione e Dio. Si vogliono distruggere le chiese, si vuole distruggere la religione, si vogliono abolire i diritti di Dio: ecco lo scopo della loro diabolica campagna. E per arrivare a questo cominciano dal poco: col demolire cioè l'autorità del Clero, dal combattere i sacerdoti dall'oltraggiare i cattolici. Così è che si assaltano per via i sacerdoti e le processioni, si vilipendono le funzioni sacre e si semina l'odio contro la religione.

Come protesta contro la diabolica campagna, l'*Unione popolare* ha pertanto pubblicato in tutta Italia il seguente manifesto:

« *Italiani!*

La Massoneria, che trama nell'ombra alla rovina della patria, ha lanciato attraverso l'Italia un grido di odio brutale. Lo raccolsero con avida voluttà la stampa settaria e tutti i nemici dell'ordine e della religione, che tentano aizzare le folle contro il cattolicismo.

Al popolo civile noi denunciamo la turpe manovra dei bloccardi alti e bassi che mirano, con le calunnie oscene e le prepotenze teppistiche, a fare dell'Italia nostra la imitatrice servile dei giacobini francesi. Si vuole che la terra di Dante e Colombo, di Volta e Manzoni, obliando le tradizioni di gentilezza e calpestando il tesoro del buon senso, infellonisca contro quanti non curvano vilmente la fronte alla tirannia della piazza e delle loggie; si vuole che l'ateismo pubblicamente inauguri il linciaggio e le proscrizioni di intemerati cittadini e sbandisca fin l'ultimo emblema di quella religione, che ha indissolubilmente avvinti a sè i grandi destini della nazione; si vuole che lo stuolo immenso di nobili spiriti, che dedicano la vita intiera alle cure degli orfanatrofi, degli ospedali, delle scuole, a cui gli stessi anticlericali affidano i propri figli, siano messi fuori della legge, rei solo di voler fare del bene; si vuole l'insegnamento ateo, perchè più agevolmente dilaghi la deliquenza e la rivoluzione.

Italiani!

Agli improvvisati moralisti, che in questi giorni con una bufera di fango hanno attirato sull'Italia lo sprezzo delle nazioni civili e corrotti i costumi più che non abbiano fatto le suppposte o esagerate colpe dei cattolici, opponete l'affermazione coraggiosa e possente del vostro patriottismo e della vostra fede.

Il popolo ha bisogno di savie e pronte riforme sociali, di pace, di elevazione; ad essi, che un giorno ostentavano pomposamente il titolo di « partiti popolari », oggi, deposta la maschera, si mostrano nella misera realtà del blocco anticlericale, creato ad arte per istrappare con la *discordia* civile e con la corruzione il popolo alla religione avita. Ai demagoghi della parola e della penna, che assaltano le Chiese e pretendono allevare i figli vostri nelle aule libertarie senza Dio e senza Crocifisso, rispondete con la resistenza gagliarda di uomini onesti.

Italiani!

Forti del vostro diritto, sereni nella potenza vostra; contro i lazzi inverecondi della bordaglia e le grida incomposte di chi agogna alla guerra ed al sangue, levate alta la voce che chiami alla riscossa per la religione e per la patria:

« Viva l'Italia Cristiana e Civile! »

E questo dev'essere proprio il grido del popolo d'Italia, il quale ama la grandezza e la prosperità della sua patria.

Il gran dimenticato.

E' il proletariato. Il socialismo si diceva nato e cresciuto per redimere il proletariato dalle sofferenze economiche. Ma il socialismo si è di lui ben presto dimenticato.

In un comizio tenuto a Novara pel progetto legge sulle risaie, l'on. Turati ebbe infatti a dire:

« Per fare all'anticlericalismo noi cessiamo di trattare le questioni di vitale importanza pel proletariato ».

La voce dell'on. Turati non è unica però. Tanti socialisti sinceri hanno il coraggio di confessare questo regresso del socialismo, il quale va sempre più cristallizzandosi in forme piccine, meschine e subdole di lotte, dimenticando i postulati supremi degli interessi generali dei lavoratori, coi quali si mette continuamente in contrasto,

L'eroismo della teppa

Lunedì notte a Parma verso le ore 1, un brigadiere e tre carabinieri facevano ritorno da un ballo quando furono fatti segno a sassate a circa un chilometro dalla città, riportando tutti leggere contusioni.

I carabinieri trassero in arresto certo Costa Dante, calzolaio, di anni 27. Entrati in città col detenuto, a circa duecento metri dalla porta Garibaldi, la sassaiuola si ripetè e rimasero feriti il brigadiere Pombani Federico di Modena alla tempia sinistra, con abbondante emorragia, per il quale è stata fatta diagnosi riservata ed il carabiniere Vinzola Giovanni di Cerignola, con ferita lacero contusa al braccio sinistro ed altre contusioni minori. Questi due militi spararono allora in direzione degli aggressori 4 colpi di moschetto, ferendo gravemente Molassi Filippo di anni 45 da Parma che casualmente transitava colà; leggermente Lombardini Primo di anni 30, calzolaio.

Il Molassi trasportato all'ospitale poco dopo moriva.

Dagli aggressori due sono arrestati: gli altri, latitanti, furono identificati.

Per la pena di morte in Francia.

I giurati della Senna, per la nona volta, hanno mandato a Fallières una petizione pel mantenimento della pena capitale.

La petizione dice:

«Commossi per il continuo aumento della criminalità in Francia — essi dicono — considerando che tale aumento corrisponde alla attenuazione dell'azione repressiva; e che da altra parte la società ha il diritto e il dovere di difendersi, i giurati della Senna emettono rispettosamente il voto che sia mantenuta e applicata la pena di morte».

E' proprio strano questo progressivo aumento di criminalità in Francia. Non si è colà inaugurato il laicismo? Non è in opera da tanto tempo l'anticlericalismo più sbrigliato? Non è in prevalenza l'elemento massonico come hanno dimostrato le ultime elezioni politiche? E, non ostante tutto questo, non solo diminuisce ma va aumentando spaventosamente la criminalità in modo da dover mantenere la pena di morte? Strano, proprio strano tutto questo!

IL NOSTRO TRISTE PRIMATO.

Il *Temps* pubblica un articolo di Deline sulle condizioni dell'arte drammatica in Italia. Il Deline constata anzitutto che i nostri capo-comici preferiscono le importazioni più o meno oscene ma quasi sempre mediocri ai lavori di molti autori italiani capaci di fare qualche cosa di meglio di certe farsacce che in Italia si dicono volgarmente *pochade*....

Ecco il nostro primato. E sono, credetelo, quei figuri infracidati dietro quelle *pochade* che indicono e tengono comizi contro... la dottrina cattolica *immorale!*

L'emigrazione italiana al 1.o sett. 1907.

Durante i primi sei mesi dell'anno in corso, sono partiti dall'Italia 240.293 emigranti, contro 245.815 partiti nel primo semestre del 1906.

Vi è stata quindi una differenza in meno di 5.522 emigranti nel primo semestre del 1907, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Negli Stati Uniti emigrarono, a tutto giugno dell'anno in corso, 201.325 persone; 32.012 si diressero al Plata e 6.413 al Brasile.

Nel primo semestre del 1906, il numero di emigranti partiti per gli Stati Uniti fu di 201.090, quello degli emigranti partiti per il Plata fu di 36.207 e quello degli emigranti partiti per il Brasile fu di 7826.

Per altri paesi oltre Oceano, nel primo semestre del 1907, emigrarono 545 persone, contro 622 emigranti nel primo semestre del precedente anno.

Queste cifre risultano al Commissariato dell'emigrazione dalle tasse pagate nei porti d'imbarco dagli emigranti.

Tra la gente onesta.

Tal De Curtis, commissario della Camera di Lavoro di Roma, segretario della Lega dei fornai, gran agitatore socialista ecc. ecc., ha piantato in asso moglie e figli ed è fuggito con una donna, moglie di un oste. La moglie infedele ha rapito al marito otto mila lire; il De Curtis ha rubato 1530 lire dalla cassa della Lega!

Nessun scandalo, nessuna meraviglia per ciò... Sono casi abituali tra quella gente.

Un trattato fra tutte le potenze

L'*Agenzia Fournier* pubblica una intervista del suo corrispondente romano con un alto personaggio italiano, il quale gli ha detto che i recenti incontri reali preludiano ad un vero colpo di teatro al quale Edoardo VII lavora da molto tempo. Il re d'Inghilterra mira ad ottenere:

1. L'organizzazione di un concerto sopra le basi costituenti tutte le alleanze odierne;

II. Trattati tra potenza e potenza e tra tutte le potenze insieme sopra queste basi:

a) Le potenze si garentiranno mutualmente la integrità del loro territorio attuale, nei loro possessi nelle colonie e nei protettorati:

b) Nessuna modificazione territoriale sarà ammessa senza il concorso degli interessati; nessuna espansione tollerata. Se un conflitto grave scoppierà tra due o tre potenze gli altri Stati decideranno senza appello una soluzione equa. Se questa decisione non sarà accettata, tutte le potenze riuniranno le loro forze di terra e [illegible] contro il paese recalcitrante per [illegible] il rispetto delle loro decisioni;

c) Nessuna nuova espansione coloniale potrà essere fatta senza il consenso delle altre potenze.

III. Questo concerto europeo avrà la durata da 25 a 50 anni e permetterà la riduzione generale e simultanea dei bilanci militari.

A queste rivelazioni si presta peraltro poca fede.

Non andate in Chiesa!

Perchè bisogna andare al Circolo socialista e pagare il palancone od il ventino al mese.

Se tutti vanno in Chiesa, come si fa a dar da mangiare ai capi, ai sottocapi e ai vicesottocapi?

E' vero che essi non lavorano e vivono da grassi borghesi, ma siccome hanno il cuore tenero per il popolo, il popolo deve ricompensarli della tenerezza e mantenerli ben pasciuti.

Non andate in Chiesa! Là s'ete ignoranti; qui diventate tutto in un colpo sapienti! là siete schiavi, qui siete liberi....

Liberi? Non fate ridere!

Sissignori, sapienti e liberi. E' ben vero che, se vorrete andare in Chiesa, vi prenderanno per il collo e vi getteranno fuori della porta; è ben vero che vi cacceranno via solo che vogliate tenere un bambino a Cresima; è ben vero che dovrete pensarla come vogliono loro, che dovrete fare quel che vi dicono loro, che, insomma, a guardarvi bene, farete la figura di un salame legato in tutti i sensi, ma del resto siete liberi!

Non andate in Chiesa! Perbacco volete che i capi crepino di fame o prendano le sporte per cercare la carità o si mettano a spingere la carriola?

L'unico rimedio è questo. Non si vada più in Chiesa, si paghi puntualmente la mesata e così i grandi uomini avranno stipendio e pane.

E questa è la morale.

Cappellaio e cappellano.

La canicola ha influito maledettamente sul fisico già debole di non pochi anticlericali; sono divenuti addirittura idrofobi e mordono e mordono e mordono che è una miseria a vederli.

Idrofobi, prendono delle cantonate madornali. Credono di mordere — lasciando la loro bava velenosa — un polpaccio e mordono un sasso. Tipico del genere è il caso di Bibbiena.

Colà s'era inscenato uno scandalo. Si trattava di un frate che amoreggiava con la figlia di un *cappellaio*. La *Vita*, per rendere lo scandalo più appetitoso, scambia cappellaio per *cappellano*, e stampa: «Con la figlia adottiva del capellano». I due giovani preti di Bibbiena si sono rivolti ai colleghi sacerdoti della diocesi per essere aiutati nella querela, che intendono sporgere ai giornali.

LEZIONE EVANGELICA



Il Cuore di Gesù.

Prima di salire al Cielo Gesù, disse ai suoi Apostoli: «E' stato dato a me ogni potere in cielo ed in terra». E lo disse loro perchè essendo *mandati* da Lui, sapessero che ancor essi erano partecipi della stessa autorità. Ma non aspettò di dirlo solo allora. Molto tempo prima, cioè durante la sua predicazione, lo disse solennemente alle turbe, come troviamo in san Matteo, con queste parole: «Tutte quante le cose sono state date a me dal Padre mio.» Lo tengano bene a mente quelli che credono di distruggere il regno di Gesù Cristo. Anzi qui Egli aggiunge parole assai sublimi sulla sua dignità di Figliuolo di Dio: «E nessuno conosce il Figliuolo fuori del Padre». Cioè nessuno può avere perfetta conoscenza chi e quale Egli sia e quanto grande, se non il Padre. Per la stessa ragione aggiunge che nessuno ha perfetta conoscenza del Padre, se non il Figliuolo; e questa conoscenza del Padre e del Figliuolo altri non potrà averla se non partecipata dal Figliuolo, in quella misura di cui ciascuno sarà capace». E nessuno conosce il Padre fuori del Figliuolo e fuori di Colui, al quale il Figliuolo avrà voluto farlo conoscere».

E perchè nessuno credesse ch'Egli fosse geloso nel farci conoscere sè stesso e il Padre, dà fuori qui un invito dolcissimo, che basterebbe da solo a toccare le più intime fibre del cuore anche più duro, e che ci fa conoscere tutta la tenerezza e tutta la pietà del suo Cuore divino, e che meriterebbe di essere posta a caratteri dorati ad ogni immagine del Crocifisso: «Venite a me voi tutti che siete affaticati ed aggravati ed io vi ristorerò! Prendete sopra di voi il mio giogo, ed imparate da me che sono mansueto e umile di cuore, e troverete riposo alle anime vostre; perciocchè soave è il mio giogo, e leggiero il mio peso.»

O Signore Gesù, che tanta compassione avete degli infelici e dei peccatori, fate penetrare fino al fondo del cuore in tutti quei poveretti queste vostre dolcissime parole, così che abbiano tosto a cercare la loro pace solo là dove certamente la troveranno, cioè nel vostro Sacratissimo Cuore.

Rivoluzione in carcere.

Si ha da Brescia:

Da alcuni giorni fra i detenuti nel carcere di Sant'Urbano serpeggiava vivo malcontento in causa del pane, che essi ritenevano di pessima qualità. Sabato una metà dei detenuti lo avevano rifiutato; domenica lo rifiutarono tutti.

Ieri mattina si ripetè la stessa scena. Appena avvenuta la solita distribuzione, i detenuti delle diverse celle, fra i quali era certamente corsa un'intesa, gettarono il pane dalle finestre, fischiando e gridando come ossessi; e poi incominciarono a mettere tutto a soqquadro, battendo furiosamente contro le porte. Visto che i guardiani erano impotenti a mettere fine al baccano, furono chiamati numerosi carabinieri. Ma, se fu sedato per alcune ore, il baccano fu ripreso più violentemente ieri sera. I detenuti rifiutarono di coricarsi e barricarono le porte, servendosi dei pagliericci e di quant'altro capitava loro fra mano.

Il procuratore del re, cav. Bertoletti, recatosi sul luogo e sentite le cause della sommossa, riunì d'urgenza il Consiglio di sorveglianza e aperse un'inchiesta per stabilire se le lagnanze dei detenuti siano o meno fondate.

IL CASO E LA SUPERSTIZIONE.

Il *Piccolo* ha da Budapest:

Il noto artista drammatico Viszary del teatro nazionale di Budapest, aveva mandato la famiglia al Lido di Venezia, ed era rimasta solo a Budapest con la vecchia governante. Una delle notti passate, svegliatosi, si accorse che il suo orologio che teneva sul comodino, era fermato e, poichè gli stava a cuore di alzarsi presto la mattina, si levò, e infilata la veste da camera, andò a bussare all'uscio della governante per chiederle l'ora. Con sua grande sorpresa si sentì rispondere che nello stesso momento tutti gli orologi della casa si erano fermati, e la vecchia aggiunse che, secondo una credenza superstiziosa molto diffusa in Ungheria, era questo l'annunzio della morte di persona cara. Mentre i due parlavano così e il Viszary si accingeva a scendere dalla portinaia a chiederle l'ora, si presentò un fattorino recante un dispaccio che annunziava la morte della signora Viszary, avvenuta quasi improvvisamente per avvelenamento con pesce guasto.

La pagina degli emigranti

Una canagliata in danno di nostri comprovinciali.

Francheumarch, 16 agosto 1907.

Signor Direttore,

Ecco la brutta ventura toccata a Paolo Belloni ed ai suoi cinque figli.

Costoro bevevano un bicchiere, la sera del 28 luglio, in un'osteria del paesotto di Franchenburg.

Quand'ecco si presenta loro un ceffo, pretendendo vendere degli orologi posticci.

Il figlio maggiore Giovanni lo invitò ad uscire sotto minaccia d'avvertire la polizia. Costui si scostò, e, uscito, col temperino guastò i suoi orologi. Rientrato pretese dai Belloni il pagamento degli orologi accusandoli d'averli essi guastati. Giovanni Belloni aiutato dall'oste, coll'approvazione dei molti presenti, afferra per lo stomaco il truffatore e lo spinge fuori.

Il malandrino va da un orologiaio per per fargli constatare il guasto degli orologi, indi ritorna coi poliziotti nell'osteria. Giovanni, vedendolo gli salta addosso, e lo scaccia di nuovo dalla stanza. I gendarmi interrogano i signori presenti, i quali affermano d'aver visto il birbone a guastarsi da solo gli orologi. I gendarmi perciò lo arrestano per simulazione di reato.

Il 6 corr. fu processato: le prove testimoniali deposero il vero e fu condannato a 15 giorni d'arresto.

Avvertimento agli emigranti di non dormire quando fa d'uopo d'essere desti.

R. G. e F.

Sacerdote di pari eroismo ed umiltà.

Mentre il Sacerdote Vincenzo Ventura camminava lungo la spiaggia per andare a Colpuna, una chiesa distante un chilometro e mezzo del paese, visto un giovane che si dibatteva fra le onde accorse per vedere di che si trattava.

Alle grida della sorella del giovane, il sacerdote, senza perdere tempo, poichè nessuno si azzardava di esporre la vita, ha smesso la sottana e si è buttato in mare riuscendo a salvare il giovane.

Compiuta la eroica azione si è di nuovo vestito e subito si è allontanato non dando tempo ai presenti di conoscerlo e congratularsi.

Un nuovo conte di Culagna.

Si ha da Catanzaro che i due fratelli Riccardo e Giovanni, incontratisi con il loro cugino Adolfo, col quale sono irritatissimi per lotte amministrative dei due partiti diversi cui appartengono, dopo uno scambio di ingiurie, vennero a vie di fatto; e l'Adolfo, vistosi a mal partito, estrasse ad un certo punto la rivoltella. Il corso ove s'incontrarono, era frequentatissimo, e fu un fuggi fuggi generale alle detonazioni: i due fratelli però furono visti allontanarsi illesi. Invece un uomo che si trovava presso l'Hotel Adria gridò subito dopo, premendosi l'addome: — Mi hanno ammazzato! Egli vacillò, fece qualche passo ed entrò nell'albergo, ove cadde pesantemente sul pavimento. Il disgraziato dopo pochi istanti moriva.

L'Adolfo che aveva sparato il colpo rimase come istupidito: non potè fare nemmeno un movimento per fuggire. Anzi, ad un ufficiale che gli chiedeva se fosse stato lui a sparare il colpo, confermò tristamente:

— Sì, sono stato io.

Però — fatto stranissimo — non fu possibile rinvenire alcuna traccia della ferita. Il cadavere venne attentamente esaminato ma senza risultato: ed i medici finirono col far l'ipotesi che si tratti di sincope cardiaca, avvenuta per lo spavento, in seguito allo scatto dell'arma.

E' il conte di Culagna nella *secchia rapita* che sviene in un duello scambiando un suo nastrino rosso per sangue d'ipotetica ferita.

Chiamata alle armi.

Sono chiamati alle armi per istruzione il primo ottobre prossimo per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria della leva 1882 ascritti alla artiglieria di campagna escluso il treno, artiglieria a cavallo escluso il treno e artiglieria da montagna, di tutti i distretti del regno; i militari di prima categoria della classe 1878 i quali fecero passaggio nella milizia mobile il giugno scorso, gli ascritti alla specialità ferrovieri del genio di tutti i distretti del regno; i militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e 1877 della milizia mobile, gli inscritti alla specialità specialisti del genio di tutti i distretti del regno: — per un periodo di giorni 25: i militari di prima categoria della classe 1876 ascritti alla specialità telegrafisti del genio escluso il treno, classificati quali trasmettitori di tutti i distretti del regno; i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla specialità minatori del genio, compreso il treno, di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto. — In relazione a questa chiamata alle armi sono pure richiamati gli ufficiali di complemento delle stesse armi.

Ricerca di operai.

Buon numero di manovali, specialmente abili sterratori, troverebbero subito favorevole occasione di lavoro con poca perdita di tempo e spese di viaggio, massime per quelli della Carnia, e con buone condizioni sul vitto; a Kötschach presso Mauthen (Muda) nel canale del Gail (5 ore circa di cammino da Paluzza pel monte Croce) nella costruzione d'un bersaglio governativo; oppure, colla stessa impresa, a Gmünd sopra Spittal (Carinzia), in ripari contro le acque del fiume Malta. L'impresa fornisce a proprie spese arnesi di cucina e un cuoco ogni gruppo di 15-20 operai, i quali in questo modo possono aver buon vitto e buoni patti, trattandosi di località in cui si fanno ancora acquisti a prezzi convenienti. Si accettano operai fino ai primi di settembre: lavoro sicuro fino ai primi di dicembre: orario dalle 6 mattina alle 6 1/2 la sera, con mezz'ora di riposo a colazione e una a pranzo: paga corone da 3.10 fino a 3.40. Lavori governativi, impresa austriaca, direzione italiana.

Buona occasione per coloro che per varie circostanze avessero già dovuto rimpatriare o non avessero potuto emigrare prima.

Desiderando maggiori schiarimenti e garanzia, rivolgersi al rappresentante dell'impresa.

Virgilio Di Piazza.
(Carintia-Gmünd) *Malta*

Di quà e di là dal Tagliamento

PONTEBBA.

Conferenza con proiezioni.

A coronamento della solennità dell'Assunta, titolare di questa parrocchia, che viene celebrata con una grandiosità e decoro tutto speciale e con frequenza ognor crescente di devoti ed ammiratori nostrani ed esteri, quest'anno abbiamo avuto la soddisfazione di udire una conferenza sul tema analogo, cioè sui prodigi di Lourdes. Conferenziere il P. Roberto da Nove, che col triduo precedente alla festa, s'avea già guadagnato il favore del pubblico colla sua facondia ed efficace dottrina. La conferenza fu tenuta sul piazzale prospettante la Chiesa con generale soddisfazione del numeroso pubblico, che alla fine applaudì l'oratore per quell'ora di godimento sano ed istruttivo per la mente e per il cuore.

TOLMEZZO.

Un mancato omicidio a Caneva.

Fra gli operai addetti al lavoro della rosta detta della Madonna del sasso, che si sta costruendo sulla sponda sinistra del Tagliamento tra Caneva e Villa Santina, vi era il giovane Cacitti Antonio di Antonio, d'anni 17 da Caneva, che per la sua svogliatezza e negligenza nel lavoro veniva sovente ripreso dal sovrastante Tattolo Carlo da Buia. Questi continui rimproveri inasprirono il Cacitti che un giovane piuttosto focoso e vendicativo; e l'altro ieri mattina all' un nuovo rimprovero del sovrastante, rispose acerbamente; ciò che provocò il suo immediato licenziamento. Non ci volle altro; il Cacitti giurò di vendicarsi, corse a casa; s'armò d'una rivoltella carica di sei colpi e ritornato sul lavoro sparò contro il Tattolo due colpi che fortunatamente appena lo sfiorarono. Il Cacitti avrebbe sparato ancora, ma fu provvidenzialmente fermato da alcuni operai che accorsi alle detonazioni gli furono addosso, disarmandolo. Una giovane operaia che si trovava vicino al sorvegliante cadde e sulle prime si credette fosse stata ferita, ma non era che uno svenimento causato dalla paura. Il Cacitti nella confusione potè fuggire ed è tutt'ora uccel di bosco, ricercato però attivamente dalla benemerita arma.

GEMONA.

Disgrazia militare.

In questi ultimi giorni la terza compagnia del I Reggimento d'Artiglieria di Fortezza Gruppo Operai era adibita al trasporto di due cannoni dalla località Dradesima alla cima del Monte Cumielli per le esercitazioni di tiro a proietto, come da manifesto pubblicato.

L'altra mattina erano intenti al trasporto del secondo cannone (vi prevengo che il trasporto viene fatto a mezzo di grosse funi tirate dai soli soldati) ma non avevano fatto che una cinquantina di metri di salita quando a causa della forte pendenza il cannone retrocesse. Allora il soldato Sgariglia Carmine di Giovanni di Quagliano (Napoli) della classe 1885 che si trovava di dietro prontamente prese la calzatoia per calzare il cannone, il quale pesa la piccolezza di 35 quintali. Nel compiere peraltro l'operazione si mosse un sasso rotondo su cui poggiava il piede, e mancandogli l'appoggio cadde fra le ruote del pezzo ferendosi gravemente alla testa.

Prontamente venne soccorso dai compagni e visitato dal tenente medico che si trovava presente, il quale visto lo stato grave del povero soldato gli somministrò le prime cure e predispose per il suo trasporto al nostro Ospitale.

Portato al piano sulle braccia dai compagni venne caricato su di una carretta e trasportato per un pezzo di strada fino a che s'incontrarono nella portantina che avevano mandato a prender al nostro Ospitale.

Visitato nuovamente dal tenente medico e dal Dott. Concessatti gli vennero riscontrate gravi ferite lacero contuse al capo con sospetto di frattura alla base del cranio; i medici si riservarono ogni ulteriore giudizio.

La grave disgrazia ha impressionato la cittadinanza la quale augura vivamente la guarigione del povero soldato vittima del suo dovere.

Nomina.

Il distinto maestro di musica sig. Angelo Cornacchia attualmente direttore della Banda della Società Cattolica in questi giorni venne nominato dal Consiglio Comunale di Belluno a direttore della scuola di arco e fiato di quella città.

Il modesto Maestro per questo non ci abbandonerà, ma continuerà a restare tra noi rinunziando al nuovo posto come ha fatto poco fa a quello offertogli di Tarcento.

Le continue ed onorifiche offerte che pervengono al nostro maestro indicano chiaramente le sue doti e la sua valentia, e noi da parte nostra non abbiamo che ad esprimergli vive congratulazioni.

Annegamento.

Domenica verso le ore 15 un ragazzo di Venzone, d'anni 15, assieme ad altri compagni si portò al Tagliamento per nuotare. Mal pratico del nuoto, un'ora dopo, verso le 16, egli miseramente affogava.

I compagni dell'infelice corsero a darne il triste annuncio alla famiglia, la quale dispose per pronte ricerche che riuscirono affatto infruttuose.

Stamane verso le ore 5 1/2 alcuni operai di Venzone addetti ai lavori del forte d'Ospedaletto videro galleggiare un cadavere sulle acque del Tagliamento.

Due di essi, esperti del nuoto, trassero la salma alla riva. Era quella del ragazzo affogato.

Il luogo dove fu rinvenuta la salma è il così detto *Ponz dal Rossan*.

S. PIETRO AL NATISONE.

Sul Matajur.

Domenica 1 settembre S. Ecc. Mons. Arcivescovo si troverà a Montemaggiore, per la Consecrazione della Chiesa. Per preparare il popolo alla grande solennità, precederà la Sacra Missione. Il giorno 2 settembre, anniversario dell'inaugurazione del Monumento a Cristo Redentore, S. Ecc. funzionerà sulla vetta del Matajur, dove verrà pure amministrata la Cresima.

Per la riuscita della festa si spera bene, qualora Giove Pluvio non frammetta i suoi dispetti: illuminazione fantastica, grandioso spettacolo pirotecnico, concerto della brava Banda di Premariacco diretta dal bravo maestro sig. Coccolo, e per la musica di Chiesa, una sezione della schola Cantorum del Seminario.

Il Matajur si coronerà così una seconda volta di fedeli intorno del monumento a Cristo Redentore.

SAURIS.

Visita graditissima.

Giovedì (15) nel pomeriggio giungeva fino a noi l'ill.mo signor Prefetto desideroso di salutare i suoi più lontani sudditi. E' questa certamente la prima visita, che il solitario paesello ha ricevuto dal suo Prefetto. Parecchie bandiere sventolavano al bel sole d'agosto, simboli cari di fedeltà, di speranza, di amore per la patria italiana. La gente curiosa ed esultante s'affollava sulla via per vedere almeno una volta in vita sua il Rappresentante del Re, che cavalcando una modesta mula, accompagnato dal signor Sindaco e consiglieri anziani si dirigeva al locale del Municipio. Di là passava a fare una visita al nostro amatissimo signor Parroco, ove venivagli offerto un brindisi al nobile ospite. La visita riuscì cordialissima da ambo le parti, e il signor Prefetto mostrò d'interessarsi assai per il famoso progetto della strada Sauris-Ampezzo, che, come ci disse, si sta ora studiando, e di caldeggiare l'idea di costruire detta strada pel *Busch* e non già pel *Pura*; ciò che naturalmente non garba ai signorini di Ampezzo. Ma si rassegnino e una bella volta riconoscano la loro idea enormemente sbagliata.

Dopo una breve visita anche al nostro antico Santuario e alle scuole comunali, fra gli evviva del popolo entusiasta e riconoscente; espressi voti d'una migliore comunicazione col mondo civile ed altri ripetuti salve, s'avviò per Sauris Superiore ove avea manifestato il desiderio di pernottare. Ieri fece ritorno a Forni di Sopra.

TARCENTO.

Giovane morsicato da una vipera.

Di Maria Antonio detto Serafin, giovane sui vent'anni e di facoltosa famiglia di Loneriacco, si recava lunedì a falciare dell'erba nei pressi del cimitero di quel paesello. Essendo a quanto pare scalzo, cosa pericolosa per chi si reca nei campi e massimamente fra le folte erbe, ebbe ad esser morsicato da una vipera.

Compresa la gravità del caso corse sull'istante a casa dove dal cappellano del villaggio Don Michelini ebbe le prime cure, poi prontamente venne condotto a Tarcento dove il D.r di Montegnacco la curò con vera premura come il caso domandava.

Abbiamo attinto informazioni questa mane circa lo stato del povero giovane e furono buonissime, e noi gli auguriamo veramente di cuore che se la cavi alla svelta colla sola paura.

LATISANA.

I bagni di Lignano.

L'avvenire di Lignano è assicurato!

L'altra ieri i numerosi firmatori della I.a serie di azioni si radunarono nella sala municipale sotto la presidenza dell'On. Sindaco Gaspare Peloso Gaspari e, alla presenza del notaio D.r Leonardo Zazzi, si costituì la Società Popolare dei bagni di Lignano.

Dopo letto e approvato lo statuto dell'Avv. Favaui, furono legalmente firmate le azioni col versamento dei primi tre decimi.

A fungere da amministratori provvisori fino all'assemblea generale, vennero nominati: Sigg. Gaspare Peloso Gaspari di Latisana, Zuzzi Francesco senior di S. Michele, Urbanis D.r Cav. Giuseppe di Udine, Rossetti E. di Latisana e Rizzani Cav. L. di Udine.

All'ufficio di sindaci effettivi: Billia Avv. Battista di Udine, Vanelli Giacomo di Palmanova, Cristofoli A. di S. Giorgio di Nogaro.

A Sindaci supplenti: Secco ing. Nicolò di Vicenza, De Lorenzo G. di Precenico.

Molti si presentarono per l'acquisto di nuove azioni, ma il Comitato promotore ha deliberato di tener conto delle domande medesime nella prossima emissione delle altre serie, essendo già completa la prima serie con le prenotazioni avvenute.

LESTANS.

I rigiamenti del fulmine.

Domenica verso la mezzanotte da lontano proveniva un forte temporale che pareva avesse voluto tendere verso le montagne di Clauzetto ma pentito si riversò terribile su Lestans e dintorni con una tal frequenza di scariche elettriche che una non aspettava l'altra e ciò per oltre mezz'ora. Una di queste scariche spezzò dodici pali del telegrafo, una seconda atterrò tra militi quattro soldati e un capitano che s'avviavano alle manovre per Sequals e una terza sulla casa di certa Teresa Cargnelli che rimase salva per miracolo assieme a due figlie. Difatti il fulmine piombato dal camino sopra il letto dove stava a dormire si contentò forare per due una immagine, ricordo di prima Comunione, pendente alla parete sopra la testa, passò nella sostante cucina e terminò nel focolaio e nell'acquaio lasciando a memoria del fatto incolumi le donne e delle traccie invisibili incavate nel relativo muro.

REANA.

Incendio.

Per causa sin qui ignota, verso le 23 del 14 c. in aperta campagna s'incendiarono due biche di foraggio l'una e di paglia l'altra, di proprietà dei fratelli Valentino e Marco Cattarossi di qui, che riportarono un danno non assicurato di lire 200 circa.

Tale incendio sconcertò non poco questa tranquilla popolazione, ancora giuliva della bella giornata trascorsa per la sagra della Madonna, tanto più giuliva in quanto che avveva assistito alle solenni funzioni celebrate con distinte cerimonie dal Canonico Mons. Marcuzzi, al quale a nome della popolazione mando i miei ringraziamenti.

CUSSIGNACCO.

Canagliate.

Lunedì sera vennero qui in paese a passeggio tre giovani studenti francescani.

Giunti di fronte alle R. Privative, vennero insultati da alcuni santificatori del lunedì, venuti fuori dall'Appalto.

La popolazione indignata si pose alle difese dei frati, il cui contegno edificò i paesani.

I rappresentanti della Teppa dovettero vigliaccamente ritirarsi, come vigliaccamente avevano aggredito.

COLLOREDO DI PRATO.

Invece di delizia desolazione.

Venerdì otto alle 10 venne la pioggia desiderata da tempo a ridare la vita a queste campagne arse dai grandi calori.

Si può immaginare la contentezza di questi agricoltori che già vedevano di giorno in giorno danneggiato ogni raccolto; ma mentre la maggior parte dei paesani stavano con soddisfazione contemplando cadere tranquilla l'acqua benefica, nel mezzo del paese un furioso turbine scoperchiava completamente tre case abbattendo le pareti, sfondando porte e finestre, divellendo alberi e viti.

Le tegole furono portate per la campagna ed un battente di portone fu divelto e portato in un orto oltre 70 metri.

Altre case furono più o meno danneggiate nei coperti e grondaie con un danno approssimativo di lire 5000.

Cessata la pioggia con sorpresa generale tutti visitavano le case danneggiate, ed il tempo anzichè arrecare contentezza portò la desolazione.

— E' morto il comm. Carlo Nievo, tenente generale a riposo. La salma venne portata a Mantova.

BASALDELLA.

Apostolato per forza.

Qui il giorno dell'Assunta alle ore 18 si svolse una scena assai comica. A quell'ora una carovana di circa 12-15 persone (tra cui una larga rappresentanza di donne) si riversò nel paese a scopo di far propaganda protestante. Perciò si diedero a girare il paese dispensando a destra e a sinistra, e specialmente ai fanciulli, libercoli pieni di eresie con scipitaggini esposte contro il Papa e contro il Sacramento della Confessione. Giunti sulla piazza, un di quei signorotti ingalluzzito dalla buona accoglienza, poichè s'avevano attratta una turba di fanciulli di oltre un centinaio, con grande prosopopea si mise a sbottonare una conferenza.

Un buon uomo del paese che pure lui aveva ricevuto il libretto senza sapere di cosa si trattasse, stava lì, colla bocca aperta attendendo cosa doveva sortire fuori di quell'apostolato senza missione. Ma quando fin dalle prime parole capì la cosa; *ah o ses protestant voaltris? dice, chiapait altore*... e già quel libretto in mille pezzi riduce sul loro viso. I fanciulli, che sono nati fatti per scimiottare, a quella vista *tutti avevano capito che si doveva fare così*. Allora bisognava vedere il fracasso! Tutti quei fanciulli si diedero a sfibrarsi a chi poteva prima e meglio ridurre in pezzi quei libricciattoli; e chi non ne aveva, saltava addosso ai compagni quasi per dar loro una mano, e poi facendo mostra d'essere lordati di quella roba immonda, saltarono nel roiello vicino il Ledra a lavarsi le mani; quindi fischiare, vociare, batter le mani, battere i piedi.... insomma fecero nascere un pandemonio tale, che il conferenziere fu ridotto all'impossibilità di farsi sentire. Allora i propagandisti, mortificati a questa mala parata, mogi mogi s'avviarono per dove erano venuti.

Ma a quella vista i fanciulli pieni di sè d'aver vinto, si animarono ancora più, e quindi tutta quella turba si mise a seguire la carovana facendo un fracasso da non dire.

I genitori dei fanciulli, quando s'accorsero di queste scene, si diedero a rincorrer i fanciulli per dar loro una tiratina di orecchi per tali eccessi. Ma ecco che anche questo servì per un momento a far la commedia più bella. Poichè quei forestieri, quando furono fuori del paese cominciarono a reagire contro i fanciulli. Questi allora se la diedero a gambe; ma vedendo correre incontro i loro genitori; e supponendo nella loro semplicità che corrano in loro aiuto, di punto in bianco divenuti giganti, e tornano all'assalto del nemico più fieri e con maggiore fracasso ancora; talchè la carovana dovette smettere la reazione, e tornare a filare dritto. E la scena non ebbe fine se non quando i fanciulli furono raggiunti dai loro genitori.

Una osservazione. Questi propagandisti quanto meglio salverebbero il loro decoro ed anche quello dei paesi, se si astenessero dal venire a far provocazioni colle loro idee dove nessuno li chiama e nessuno li vuole. Poichè pare che la civiltà imponga a non andare a far da maestri in casa altrui senza permesso.

Cronaca cittadina

Parecchie corrispondenze ricevute dall'estero dobbiamo rimandare al prossimo numero per mancanza di spazio.

La festa sul Quarnan.

La festa annuale sul monte Quarnan avrà luogo nella prima domenica del p. v. settembre. Si avverte che vi saran celebrate due S. Messe, una alle ore 7 l'altra alle ore 9 1/2. Se il tempo sarà, come si spera, promettente, non se ne dubita, si avrà grande affluenza di forastieri.

Sul Quarnan la sera antecedente si praticherà la solita illuminazione.

Avviso ai Cresimandi.

Dovendo Sua Eccellenza Reverendissima assentarsi dalla città, amministrerà la Santa Cresima nelle due domeniche 22 e 29 settembre in Udine a mezzodì:

Nella domenica poi del S. Rosario, 6 ottobre, in Rosazzo alle ore 9.

Orribile disgrazia a Artegna

Un manovratore ferroviario investito dal treno.

Il 16 corrente certo Giovanni De Filippo d'anni 43, manovratore ferroviario trovavasi verso le ore 16 e mezza alla stazione di Artegna intento a dare i segnali al treno *omnibus* 2714 proveniente da Udine. In quel momento l'omnibus 2717 proveniente da Pontebba e che ad Artegna incrocia con l'altro, entrava in stazione. Il De Filippo che trovavasi in mezzo al binario non s'accorse del sopraggiungere di questo treno e rimase investito e gravemente ferito. Venne trasportato a Udine.

Il medico di guardia dott. Castellani accolse subito il ferito facendolo trasportare in apposita sala. Dal primo esame praticato gli riscontrò: Ferite multiple lacero contuse al cuoio cappelluto, contusioni multiple al dorso e frattura scoperta comminutiva all'articolazione astragalica sinistra. Le condizioni del ferito erano gravissime ed il medico si riservò la prognosi

Alla sera il disgraziato verso le ore 8.30 cessava di vivere per commozione cerebrale.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica.

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907.

III lista.

Somma precedente L. 153.10

Pieve di Rosa:

D. Gabriele Fioritto Parroco » 10.—

S. Margherita:

D. Costantino Gentilini Parroco » 10.—

Rizzi:

M. R. Cappellano e popolazione dei Rizzi plaudendo protesta del Comitato Diocesano aderiscono offrendo » 10.—

Cividale:

Carbonaro Ing. Giovanni l. 10 - Mulloni Antonio fu G. l. 2 - Rossi Antonio fu P. l. 0.05 - Rossi Giuseppe fu P. l. 0.05 - Rossi Lucia fu P. l. 0.05 - Rossi Maria Diplotti l. 0.05 - Donati Nadalutti Maria l. 0.15 - Zujani Giacomo l. 0.50 - Mulloni Lorenzo di A. l. 0.05 - Brout D. Luigi l. 1 - Suddici D. G. M. l. 0.50 - Bonanni Ant. l. 0.50 - Pascoli Sebastiano l. 0.50 - Pascoli Giuseppe di S. l. 0.50 - Pascoli Luigia l. 0.50 - Pascoli Maria l. 0.50 - Pascoli Teresa l. 0.50 - Patriarca Daniele l. 0.10 Totale L. 17.55

S. Stefano di Palma:

D. Pietro Molaro Parroco l. 10 - Bosco Massimo l. 0.10 - Bosco Giuseppe l. 0.10 - Floreani Antonio l. 0.20 - Cosatto Bortolomeo l. 0.10 - Bosco G. B. l. 0.10 - Danielis Domenico l. 0.10 - Tosi Antonio l. 2 - Carnelòs Felice l. 0.10 - Novello Domenica l. 0.10 - Carnelòs Tiziano l. 0.10 - Novello Ermenegildo l. 0.05 - Macoratti Riccardo l. 0.05 - Dri Vito l. 0.05 - Miani Giuseppe l. 0.05 - Bosco Gabriele l. 0.05 - Rossi Leonardo l. 0.10 - Paviotti Antonio l. 0.10 — Tabacco Luigi l. 0.10 - Tabacco Giuseppe l. 0.10 - Tabacco G. B. l. 0.20 - Drì Giuseppe l. 0.10 - Paviotti G. B. l. 0.05 - Tabacco Giacomo l. 0.10 - Rossi Giovanni l. 0.05 - Novello Giuseppe l. 0.10 - Danielis Raimondo l. 0.05 - Livan Pietro l. 0.20 - N. N. l. 0.30 - Bosco Maria l. 0.10 - Livan Rosa l. 0.10 - D'Odorico Maria l. 0.10 - Novello Marianna l. 0.10 - Molaro Maria l. 0.60 - Benedetti Luigia l. 0.10 — Buffon Antonia l. 0.10 - Carnelòs Maria l. 0.05 - Novello Maria l. 0.05 - Rossi Regina L. 0.07 - Piani Maria e famiglia l. 0.30 - Danielis Giulia l. 0.05 - Bosco Tranquilla l. 0.05 - Bosco Ermelina l. 0.05 - Bosco Cornelia l. 0.05 - Bosco Maria l. 0.05 - Novello Ida l. 0.05 - Tabacco Angelina l. 0.05 - Bosco Assunta l. 0.10 - Mazzoni Maria l. 0.05 - Bosco Filomena l. 0.05 - Bosco Giulia l. 0.10 - Terenzani Angelina l. 0.05 - Danielis Amalia l. 0.05 - Drì Maria l. 0.05 - Bosco Orsola l. 0.05 - Paviotti Adele l. 0.05 - Rossi Maria l. 0.05 - Rossi Regina l. 0.10 - Paviotti Giuditta l. 0.05 - Rossi Regina l. 0.05 - Novello Maria l. 0.05 Totale L. 17.77

Udine:

Mons. Egiziano Pugnetti » 10.—
Mons. Giacomo Marcuzzi » 10.—
D. P. T. » 12.—
Collegio secolare delle Zitelle » 10.—

Variano:

Slobbe D. Valentino parroco » 5.—

Colloredo di Prato:

Polentarutti D. Giuseppe parroco » 5.—

Terrenzano:

Venuti D. Pietro cappellano e Nardoni Giacomo » 4.—

Savorgnano di Torre:

Passero D. Antonio capp. » 5.—

Lovaria:

Marello D. Raimondo capp. » 3.—

Udine:

Prof. D. Luigi Paulini » 3.—
Sig. Giovanni Pippatti » 2.—

Spilimbergo:

Avv. Marco Ciriani junior » 10.—

Talmassons:

Dell'Angelo D. Liberale parr. l. 10 - Favotto D. Gio. Batta l. 5 - Olivo D. Luigi l. 5 - Carussi D. Luigi l. 5 - Venuti D. Angelo l. 5 Totale L. 30.—

Cividale:

Fanna Pierina l. 0.10 - Dominutti Luigi l. 0.05 - Dominutti Maria-Luigia l. 0.05 - Pelessoni Luigi l. 0.05 - Pelessoni Maria l. 0.05 - Vecchiutti Lodovico l. 0.10 - Vecchiutti Lorenzo l. 0.10 - Vecchiutti Maria l. 0.10 - Cumini Benvenuta l. 0.10 - Cumini Teresa l. 0.10 - Cumini Antonio l. 0.10 - Cumini Domenico l. 0.10 - Dominissini Gio. Batta l. 0.05 - Dominissini Giuseppe l. 0.05 - Cumini Carlo l. 0.10 - Birtig Giuseppina l. 0.30 - Aviani Luigi l. 0.05 - Aviani Angelina l. 0.05 - Aviani Antonio l. 0.05 - Aviani Umberto l. 0.05 - Aviani Angelo l. 0.05 - Aviani Massimo l. 0.05 - Narduzzi Domenico l. 0.05 - Narduzzi Amalia lire 0.05 - Fadon Domenico l. 0.05 - Mulloni Antonio fu Giuseppe l. 0.05 - Mulloni Luigi fu Antonio l. 0.05 - Nadalutti Giacomo fu Antonio l. 0.05 - Nadalutti Luigi di G. B. l. 0.05 - Cumini Elena Muradori l. 0.05 - Nadalutti Luigi di Antonio l. 0.05 - Nadalutti Silvio di Antonio l. 0.05 - Nadalutti Argentina Micheloni l. 0.05 - Nadalutti Maria Bramuzzi l. 0.05 - Nadalutti Antonio di Giuseppe l. 0.05 - Nadalutti Maria Micheloni l. 0.05 - Cumini Margherita Mazzona l. 0.05 - Cumini Antonio l. 0.05 - Mattaloni Melania l. 0.05 - Mattaloni G. B. l. 0.05 - Mattaloni Amedeo lire 0.05 - Mattaloni Massimo l. 0.05 - Mattaloni Maria l. 0.05 - Mattaloni Giuseppe l. 0.05 - Mattaloni Lucia Barliani l. 0.05 - Mattaloni Antonio l. 0.05 - Mattaloni Giuseppe l. 0.05 - Fanna Maria Bulfoni l. 0.05 - Fanna Celestina l. 0.05 - Fanna Gregorio l. 0.05 - Fanna Giuseppe l. 0.05 - Fanna Anna l. 0.05 - Bramuzzi Luigi l. 0.05 - Bramuzzi Francesca l. 0.05 - Bramuzzi Valentino l. 0.05 - Bramuzzi Benvenuta l. 0.05 - Rossi Giuditta l. 0.05 - Diplotti Eugenio l. 0.05 - Galliussi Rosa l. 0.05 - Galliussi Domenico l. 0.05 - Galliussi Anna l. 0.05 - Galliussi Giovanni l. 0.05 - Galliussi Francesco l. 0.05 - Bulfoni Eufemia Cassina l. 0.05 - Bulfoni Adriana Aviani l. 0-05 - Bulfoni Antonio l. 0.05 - Bulfoni Luigi l. 0.05 - Bulfoni Domenico l. 0.05 - Dominutti Lodovico l. 0.05 - Dominutti Luigi l. 0.05 - Dominutti Umberto l. 0.05 - Dominutti Anna l. 0.05 - Dominutti Matilde l. 0.05 - Dominutti Catterina l. 0.05 Totale L. 4.40

Moggio:

Mons. Abate prof. Gori l. 10 - Società di M. S. l. 5 Totale » 15.—

Sanguarzo:

Maria Valzacchi Picco l. 2 - D. Ubaldo Picco l. 2 Totale » 4.—

Udine:

Cecoutti Maria » 1.—

Faedis (I.a offerta):

D. Pietro Culotti l. 3 - Zani D. Ugo l. 5 - Visentini D. Antonio l. 2 - Mazzora Pietro lire 0.20 - Giuseppe, Francesco, Cesare ed Eugenio Zani l. 5 - Di Marco Giulia l. 0.20 - Graziutti Angela l. 0.60 - Turco Guglielmo l. 0.10 - Cecotti Pio l. 0.25 - *Facco Edoardo* l. 0.50 - Pittia Antonio l. 0.20 - Sottile Rosalia l. 1 - De Luca Domenico l. 0.40 - Bellina Giov. l. 0.40 - Celledoni l. 0.20 - Totolo Pietro l. 0.20 - Fadon Ruggero l. 0.20 - Fusari Luigi l. 0.25 Totale » 19.70

Remanzacco:

D. Giacomo Dri parroco l. 5 - D. Cornelio Missio l. 3 - altri 145 sottoscrittori della parrocchia l. 34.10 Totale » 42.10

Resiutta:

Pievano e popolo (N. 43) protestando contro l'incivile educazione massonica in *verbo scripta et opere*, offre » 6.—

Comeglians:

D. Pietro Cecconi parr. arcid. » 5.—

Mellarolo:

D. Fernando Indri capp. » 1.—

Colugna:

Il cappellano D. G. B. Schiavoni e la popolazione » 3.—

Cividale:

Chiaranz Luigi l. 10 - Basso D. Angelo l. 1 - Canciani Antonio e Domenico l. 0.40 - Cassina Antonio l. 0.30 - Nadalutti Francesco l. 0.10 - Corgnali D. Gio. Batta l. 1 - Clerici Carlo l. 0.50 - Narduzzi Giovanni l. 0.50 - De Campo Franc. l. 0.10 - Scoziero Giovanni l. 0.10 - Scoziero Pietro l. 0.10 - Adami Antonio l. 1 - Faleschini Pietro l. 0.20 - Braidotti Ant. l. 0.15 - Pittioni Anna l. 0.70 - Lombai Catterina l. 0.20 - Adami Regina 0.15 - Famiglia G. B. Vuga l. 2 - Ciani Luigi l. 0.50 - G. Fedeli l. 0.30 - Adami G. Batta l. 0.30 - Bonanni Anna l. 0.50 - Bonanni Cornelia l. 0.50 - Bonanni Amalia l. 0.50 - Suddici Missio Maria l. 0.50 - Del Basso Rosa l. 0.50 - Quendolo Luigia l. 0.50 - Brandolini Ardemia l. 0.50 Totale » 23.10

Udine:

Canonico Mons. Filippo Mander » 10.—
Martinuzzi Francesco » 2.—
Zorzi Raimondo » 3.—

Raveo:

D. Gio. Batta Krizz » 3.—

Udine:

D. Luigi Del Bianco l. 6.80 - Mander Caterina l. 5 - Livia Bernardinis l. 0.30 - Maria Zamparo l. 0.50 - Colomba Valent l. 0.20 - Zimolo Maria l. 0.50 - Caterina Nigris ved. Doretti l. 1 - Berro Carolina l. 0.10 - Cattarussi Teresa l. 1 - Gasparini Maria l. 0.30 - Peressoni Antonia l. 0.50 - Sambuco Francesco l. 1 - Gione Maddalena l. 0.40 - Del Bianco Solidea l. 0.40 Totale » 18.—

Gorizzo:

Le seguenti famiglie di Bottos Antonio l. 1.10 - Liut Pietro L. 1 - Rossit Pietro l. 1.55 - Trevisan Giuseppe l. 1 - Infanti Giacomo l. 1.15 - Tedesco Antonio l. 1.05 - Vignut Agostino l. 0.35 - Tedesco Francesco l. 0.60 - Toniz Emilio l. 0.20 - Lena Osualdo l. 0.30 Totale » 6.30

Udine:

Menazzi Venceslao l. 5 - Mauro Lucia l. 0.70 - Lestani Alessandro l. 1 - Lestani Matilde l. 0.20 - Sig.ra Anna Maria Chiaradia l. 10 - Mons. Tito Missittini l. 10 Totale » 26.90

La Congregazione dei Terziari Francescani Udinesi offre » 35.75
delle quali L. 25 come cassa della Congreg. deliberate in adunanza di Discretorio 18 corr. e L. 10.75 quale offerta particolare dei seg. Terziari: Lestani Maria l. 0.20 - Pizzamiglio Italia l. 0.20 - Montanari Maria l. 0.10 - Zilli Maria l. 0.10 - Codarini l. 0.10 - Segati l. 0.20 - Mininello l. 0.25 - Pignolo Anna l. 0.25 - Manfredo Elisabetta l. 0.10 - Querini Domenica l. 0.20 - Casagrande Romeo l. 0.20 - Ferrari Eugenio l. 0.25 - M. Marcuzzi l. 2 - Dal Molin Policarpo l. 0.25 - Linda Teresa l. 0.20 - Picco Maria l. 1 - Picco Giustina l. 1 - Zucco Molinari Italia l. 1 - Giusti Annunciata l. 0.50 - Corgnali Regina l. 0.25 - Feruglio Giuseppe l. 0.15 - Sandrigo Teresa l. 0.20 - Lorenz Maria vedova l. 1 - Borghinz Giuseppina l. 1

Castions di Strada:

Don Giacomo Codarini » 5.—

Martignacco:

Clero e popolo » 20.—

Magnano in Riviera:

D. Leopoldo Fabris parroco con 214 suoi parrocchiani e cioè: Canci Anna - Revelant Ferdinando - Canci Paolina - Disint Rosa - Patriarca Rina - Urli Luigia - Merluzzi Anna - Pola Angelina - Ceconi Pietro - Patriarca Giovanni, Domenico - Cochin Giuseppe, Lucia - Revelant Maddalena - Mattiussi Regina - Fabris Leopoldino, Luigia - Ermacora Ida - Franceschinis Antonio, Regina, Assunta - Minini Rosina - Ermacora Pietro, Fortunato, Isidoro, Elisabetta - Merluzzi Leonardo, Elena, Abele, Guerino, Giovanni, Luigia - Minini Speranza, Giacomo - Magrini Anna - Merluzzi Isidoro - Franceschinis Giulio, Giovanni, Umberto - Revelant Cecilia, Elena - Ceschia Pietro, Giacomo - Ermacora Luigi - Ceschia Giovanni - Revelant Luigia - Ceschia Giovanni - Ceschia Giovanni - Tomat Gio. Batta - Ermacora Assunta - Franz Silvio, Ugo, Catterina - Moro Domenico - Urli Luigia, Antonio, Angelica, Anna - Rizzi Palmira, Ferdinando, Annita, Maria - Rainis Celeste - Mattiussi Genoveffa, Paolina, Domenica, Anna, Odorico, Catterina, Pietro - Merluzzi Luigia, Ersilia, Catterina, Umberto, Giuseppe - Revelant Domenico, Paolo, Giovanna - Ermacora Maria — Revelant Maria, Antonio, Aldo - Mattiussi Domenico - Marelli Maria, Linda - Disiret Giovanni, Natale, Paola - Gerussi Emma - Ch. Domenico Merluzzi - Merluzzi Giacomo, Pietro, Giuseppe - Canci Catterina - Merluzzi Maria, Vittoria, Ida - Da Rio Domenico, Giacomo, Maria, Letizia - Merluzzi Teresa, Daniele - Rovere Vittoria - Rizzi Carona, Giacomo, Lorenza, Regina - Ceschia Teresa, Maria - Canci Biagio, Maria, Tomaso, Biagio - Fabris Antonio - Tomadini Irene - Tomadini Nicolò - Tomadini Siduina - Scagnietti Lucia - Scagnietti Pietro - Merluzzi Alberta - Merluzzi Gio. Batta - Magrini Gedeone - Facini Antonio - Fabiani Maria - Fabiani Santo - Ermacora Lucia - Ermacora Giovanni - Clama Melania - Clama Paolo - Urli Luigia - Merluzzi Alessandro - Fabbro Giovanni - Fabbro Umberto - Canci Gio. Batta, Tommaso, Giovanni, Alberto, Sante, Paolo - Ciconini Giovanni - Urli Giuseppe - Revelant Catterina, Domenica, Catterina, Maddalena, Giov., Giuseppe, Irene, Regina, Luigi, Pietro, Giuseppe - Urli Irma, Anna - Canci Giovanna, Luigia - Ceconi Domenico, Elisa - Lodolo Corona - Ceconi Domenico - Urli Luigi, Enrico, Lanfranco, Vittoria, Pietro, Valentino, Guido, Giovanni - Canci Raimondo - Ceconi Vittorio, Giacomo, Pietro - Rizzi Marianna - Merluzzi Catterina - Fabo Anna - Merluzzi Alfonso - Rainis Marianna, Antonio, Francesco, Angelo, Amedeo, Romana - Guerra Maria, Eugenio, Napoleone, Domenica - Polla Marco, Maria - Urli Ferdinando - Polla Sante - Rovere Maddalena - Merluzzi Santina, Giovanni, Tarcisio - Polla Rosa - Tomat Gio. Batta - Merluzzi Luigi, Maria - Canci Marianna - Tomadini Angela, Maria - Muzzolini Luigia - Della Francesca ved. Rovere - Rovere Maria, Luigi, Giovanni - Canci Giuseppe, Angelina, Francesca - Cignini Alberta, Giovanni, Matilde, Valentino - Minini Ida, Maria, Anna, Paolo, Giovanni - Coduti Maria - Rainis Maria - Cignini Libera, Valentino, Giovanni, Pietro - De Monte Maria, Giuditta - Cignini Luigia - De Monte Maria, Pietro - Menis Luigia - Poschetti Celeste - Menis Carlo - Franz Domenico, Regina - Muzzolini Santina - Samassa Celeste - Gervasoni Maria - Clama Giovanni, Vincenzo, Enrica, Luigia - Cosonino Luigia, Regina, Francesca, Valentino, Rinaldo, Eugenio - Ceconi Antonio, Querino, Giuseppe, Giacomina, Luigia, Maria, Regina, Giacomina, Maria, Luigia, Adelina Totale L. 21.25

Somma precedentemente raccolta dal *Crociato* » 112.—

Totale generale L. 715.92

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».